

### RIFIUTI

"GREEN ISLAND: RISOLVERÀ IL PROBLEMA"  
VIA DISCARICHE E RACCOLTA DIFFERENZIATA

Un imprenditore inventa la macchina separatrice che eliminerebbe discariche e raccolta 'porta a porta'. Un metodo rivoluzionario 'targato Pesaro' che sta suscitando grande interesse



Pesaro, 24 febbraio 2009 - **Una macchina che separa autonomamente** i rifiuti evitando nuove discariche, lo spettro dell'inceneritore ed anche i piccoli disagi del 'porta a porta'? L'idea avanzata dal consigliere Acacia Scarpetti esiste già, ed è tutta pesarese. In realtà si tratta ancora di un prototipo, e probabilmente ci vorrà del tempo per renderlo perfettamente operativo, ma ci sono importanti novità. Sul macchinario rivoluzionario si stanno informando da tutto il mondo ed ora l'inventore ha presentato la documentazione in Provincia per poterlo sperimentare da noi, forse a Montecchio.

**Per il momento si trova a Talacchio**, chiuso in un capannone, e lavora in via sperimentale per trasformare gli scarti in materia prima. Scandaglia il sacco nero e riesce a dividere tutti i materiali. Dopo averli igienizzati e separati grazie al loro peso specifico, li rende pronti per essere riutilizzati in altri processi industriali: la plastica per fare maglioni o tubi, l'alluminio per le biciclette, l'umido come ammendante in agricoltura e così via. La macchina, secondo il suo ideatore, consentirebbe di ridurre drasticamente gli apporti in discarica, ma anche di scacciare definitivamente lo spettro dell'inceneritore.

**L'inventore, l'eccentrico e geniale Aldo Frulla**, la definisce come "il più grande business del secolo, più di quanto lo siano state le automobili e i telefonini", dice. Ed è per questo che dal 2000 ha lasciato ogni altro progetto e ha deciso di investire tutto quello che aveva (circa 2 miliardi di vecchie lire) buttandosi a capofitto per realizzarlo, con la sua ditta, la 'Ecoverde srl'.

**Il prototipo si chiama 'Green Island'**, ovvero isola verde, e secondo l'idea di Frulla andrebbe posizionato in ogni quartiere in modo che ciascun cittadino lo abbia a non più di 300 metri da casa. Ogni isola dovrebbe servire dai 2500 ai 5000 abitanti. "Le sue dimensioni — racconta l'inventore — esternamente sono di 5 metri per 2 di larghezza e 1,35 di altezza, ma gran parte del macchinario si sviluppa sotto terra (9 mt per 4,6 per 2,50 di altezza). E' dotata di 5 bocchette di conferimento, dove ciascuno può buttare i rifiuti, anche indistinti. Da quel momento la macchina comincia a lavorarli, separandoli, igienizzandoli e compattandoli, pronti per essere rivenduti. Non ci sono cattivi odori: la discarica è sotterranea e isolata dal terreno e i rifiuti vengono trattati 'in situ', risparmiandoci anche l'inquinamento prodotto dai mezzi che si spostano per la città fino alla discarica".

**Ma come può la macchina riuscire a separare la plastica dal vetro**, la carta dall'alluminio? Semplice, eppure geniale. Visto che i materiali subiscono diversi lavaggi in acqua, si depositano sul fondo di una vasca già divisi in singoli strati, in quanto il loro peso specifico è diverso. Così vengono risucchiati e poi stoccati in un serbatoio. "Dopo tutta questa lavorazione — afferma Frulla — il residuo che finirà in discarica è davvero minimo".

**Quali vantaggi ha in definitiva questa macchina?** "Basta cattivi odori e emissioni inquinanti in atmosfera — garantisce Frulla — finito il tempo dei cassonetti e ancor più niente nuove discariche o inceneritori. Il macchinario è inoltre dotato di un computer a cui si accede attraverso una personale carta magnetica da utilizzare prima del conferimento. Nella memoria verrà segnato di volta in volta il nostro apporto e il bonus a cui abbiamo diritto per aver differenziato i rifiuti. Il computer fornirà poi uno scontrino fiscale in cui risulta quanti rifiuti sono stati conferiti in totale e quanto è il credito a cui si ha diritto".

**"So che l'inventore ha presentato** in Provincia tutta la documentazione — conferma il presidente Uccielli —. Noi da parte nostra faremo di tutto per autorizzare la sperimentazione e velocizzare le pratiche, però si tratta di un prototipo, sarà poi il mercato a dimostrare se funziona davvero e se è economicamente conveniente".